

→ **Ecco gli argomenti** allo studio dopo la manovra dei sacrifici. Accantonato, per ora, il tema art. 18

Liberalizzazioni e infrastrutture

La fase due parte dal mercato del lavoro. Ma già la prossima settimana, se le turbolenze sul mercato proseguiranno, potrebbe arrivare un ddl su liberalizzazioni e infrastrutture. Parafarmacie già sul piede di guerra.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bcdigiovanni@unita.it

«La fase due era già nella fase uno. Ora verrà sviluppata velocemente». Così Mario Monti davanti all'emiciclo del Senato nel giorno del varo della sua manovra. Il messaggio è chiaro: non pensiamo solo alla tenuta dei conti, ma anche allo sviluppo. Anzi, quel rigore è propedeutico allo sviluppo. «Non c'è crescita senza disciplina», dichiara. E viceversa. Il premier sa bene che l'accusa più pesante indirizzata al decreto sulla finanza pubblica sta proprio nel fatto che potrebbe «ammazzare» l'Italia, piuttosto che salvarla. Questo almeno dicono gli scatenati leghisti, a cui il premier replica felpato: «Vi assicuro che le ragioni di alcune parti del Paese sono ascoltate dal governo molto di più di quanto alcune parti più visibilmente li rappresentano». Una scudisciata.

Al premier non piace parlare di fase uno o due, ma sa che il linguaggio della politica utilizza questo vocabolario. In ogni caso per lui «la fase due è già dentro la fase uno» per un motivo molto semplice: senza alcuni interventi si sarebbe colpita la crescita in modo irreversibile. L'elenco delle misure già varate per lo sviluppo è breve, ma significativo: lo sconto Irap per le imprese, la cosiddetta Ace (aiuto alla crescita economica), cioè lo sgravio per le imprese che reinvestono, il bonus per le assunzioni. E non solo: ci sono anche i fondi europei che saranno destinati a programmi di sviluppo.

LAVORO

Per il futuro il premier fa un elenco stringato: infrastrutture, Università, coesione, ambiente. Cominciano già a circolare voci di un consiglio dei ministri il 28 dicembre lo stesso giorno in cui ci sarà un'asta da 9 miliardi di Bot) per esaminare un ddl su infrastrutture e liberaliz-



Foto INFOPHOTO

Dopo la manovra ora la priorità è la ripresa

zazioni, in caso di turbolenze dei mercati. Ma l'ipotesi è ancora lontana. In realtà il primo pilastro della fase due sarà un capitolo che la manovra non ha neanche sfiorato: il mercato del lavoro. La ministra Elsa Fornero sta studiando il dossier, al di là delle dichiarazioni sui mass-media che tanto clamore hanno fatto sulla gestione articolo 18. Il lavoro dei tecnici per ora è blindato: la proposta dovrà essere presentata al tavolo con le parti sociali. Ma su quel confronto manca ancora una data. Si sa che la ministra è impegnata a creare nuove

WAGON LITS

Fs si impegna a ricollocare in 2 anni tutti i lavoratori

— Buone notizie per i lavoratori della Rail Services International (Rsi) e della Servirail Italia (ex Wagon Lits) che da settimane protestano in tutta Italia contro il licenziamento. In un comunicato, Ferrovie dello Stato «assume fin d'ora l'impegno di garantire, entro i prossimi 24 mesi,

la progressiva ricollocazione - mediante l'appalto di attività - a tutti coloro che non hanno ancora trovato occupazione nel nuovo appalto», 300 lavoratori su 850. «Una prima risposta sarà l'attivazione del servizio notte sulla tratta Roma-Parigi, primo semestre del 2012». In più sono previsti percorsi di formazione. «A 11 giorni dal licenziamento il dichiarato impegno di Fs meritava ben maggiore concretezza», commenta guardingo il segretario nazionale della Filt Cgil Alessandro Rocchi.